REGIONE, Fari sulle coste a bando. Cappellacci: “Calate le braghe con lo Stato”. Grig: “Ai privati per fare che cosa?”

Date : 28 Giugno 2017

La *Giunta Pigliaru* ha annunciato il **progetto "Orizzonte Fari"** per la valorizzazione di alcuni immobili: **10 fari** sparsi nell’Isola, in zone di particolare rilievo paesaggistico ed ambientale, nonché turistico, da dare in locazione o concessione per essere **restaurati e riutilizzati**.

Dieci **fari e stazioni semaforiche**: vecchio faro di Razzoli (**La Maddalena**); faro di Punta Filetto – Isola di Santa Maria (**La Maddalena**); ex stazione di vedetta di Marginetto (**La Maddalena**); ex faro di Capo d’Orso (**Palau**); ex stazione segnali di Capo Sperone (**Sant’Antioco**); ex stazione semaforica di Capo Ferro (**Arzachena**); ex stazione di vedetta di Capo Fìgari (**Golfo Aranci**); ex stazione segnali di Punta Falcone (**Santa Teresa di Gallura**); ex stazione semaforica di Punta Scorno (**Asinara**); faro di Capo Comino (**Siniscola**), ancora in capo allo Stato.

Ma la ricetta non convince l’opposizione e gli ambientalisti. *“Anziché vergognarsi e nascondersi, la Giunta regionale si vanta dell’ennesima calata di braghe con lo Stato centrale”*, questo il lapidario commento di **Ugo Cappellacci**, coordinatore regionale di *Forza Italia*.

“Il piano – ha spiegato l’esponente azzurro - *è una ridicola scopiazzatura del programma già avviato dalla nostra Giunta regionale con la Conservatoria delle Coste* (commissariata dall’inizio della legislatura, ndr) *nel 2013 (delibera n. 19/45 del 14 maggio 2013). Anziché portarlo avanti e procedere con la pubblicazione dei bandi, gli ‘scienziati’ di villa Devoto hanno congelato tutto per quattro anni e ora lo ripresentano ma con una differenza tutt’altro che irrilevante: non sarà più la Conservatoria, e quindi la Sardegna, ma l’Agenzia del demanio, ovvero lo Stato centrale, a occuparsi dei beni immobili”.*

Secondo **Cappellacci**, un passo indietro nella **battaglia di rivendicazione e di gestione dei beni pubblici della Sardegna**, un segnale di abbandono della battaglia per l’applicazione dell’articolo 14 dello

Statuto: *“E’ inutile che scattino foto in posa con i corsi, che si diano una parvenza indipendentista, se Pigliaru e i suoi in ogni occasione alzano la bandiera bianca, rinunciano alle prerogative della Sardegna e subiscono le scelte romane”.*

Poca trasparenza secondo **Stefano Deliperi** del *Gruppo d’intervento giuridico*: *“Adesso la Regione vuole affittare fari e semafori in accordo con l’Agenzia del demanio. Con quali finalità? Con quali prospettive? Quali sono tempi, criteri e garanzie per il pubblico uso delle aree?”.* Ricordando come nel 2014 la **Conservatoria delle coste** aveva avviato un processo per un nuovo futuro dei fari lungo le coste dell’Isola: *“Un piano di recupero e valorizzazione connesso al progetto di cooperazione transfrontaliera Med-Phares, finanziato con fondi comunitari, chiamato a delineare le strategie per conservare, recuperare e valorizzare i fari e le stazioni semaforiche del Mediterraneo*. *Invece, la Conservatoria delle coste è stata posta in stato catalettico dall’Amministrazione Pigliaru per motivi sconosciuti ai più”.*

“Vogliamo anche appurare – ha aggiunto **Deliperi** - *se sia stata fatta la prescritta verifica dell’interesse culturale da parte degli organi competenti del Ministero per i beni culturali, curiosamente non compreso nella procedura ora avviata”*. *(red)*

(admaioramedia.it)